

Gazzetta del Sud 21 Aprile 2009

Elettricista nascondeva in casa proiettili e munizioni da guerra

Elettricista di mestiere, custode di munizioni, anche da guerra, per... passione. Si allarga a macchia d'olio l'attività preventiva degli uomini della Mobile che, a distanza di ventiquattro ore dal sequestro di un fucile a canne mozze a Maregrossa, sono riusciti a recuperare un centinaio di cartucce. Munizionamento che Nunzio Di Stefano, 39 anni il prossimo 8 agosto, teneva all'interno della sua abitazione. Si tratta, come evidenziato dagli stessi uomini del vice-questore Marco Giambra, di una casa di campagna, lontano dal centro abitato di San Filippo superiore e, per questo, anche abbastanza difficile da controllare senza essere notati.

Il blitz delle forze dell'ordine è stato tanto inatteso quanto immediato, sicuri di fare anche questa volta centro. E proprio grazie al "fattore sorpresa" si è concluso così come sperato dalla polizia di Stato.

Gli agenti, che hanno portato a termine la perquisizione nell'immobile di proprietà dell'artigiano, hanno rinvenuto avvolti in una busta di plastica riposta dietro un divano 78 cartucce di vario calibro ("38", "357 Magnum", "6,35", "380" e "7,65") e 7 calibro "9 Parabellum". In questo caso si tratta di cosiddetto "munizionamento da guerra", vale a dire idoneo per essere utilizzato in armi o da guerra o predisposte al funzionamento automatico per l'esecuzione del tiro a raffica.

Proprio la detenzione di queste particolari munizioni è costata l'arresto a Nunzio Di Stefano che, in caso contrario, nonostante il gran numero di proiettili da lui nascosti — e dei quali non ha saputo indicarne la provenienza — avrebbe solo rischiato la denuncia a piede libero. Gli agenti, tra le cose rinvenute a casa dell'uomo, hanno anche recuperato 18 cartucce per fucile calibro 12. Nessuna traccia, però, di armi.

Di Stefano, prima condotto negli uffici di via Placida per le incombenze di rito, è stato trasferito nel carcere di Gozzi. Nella casa circondariale, alla presenza del difensore di fiducia verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Pellegrino.

Le indagini della Mobile, che non beneficiano di alcuna dichiarazione resa dall'uomo, mirano ora ad accertare la "proprietà" delle munizioni visto che, secondo una prima ipotesi che ovviamente attende riscontro, non sarebbero dell'uomo. Nel particolare si vuol capire se, così come già avvenuto nelle scorse settimane, la criminalità organizzata si sia ancora una volta servita di personaggi considerati "insospettabili" per garantire sicurezza al proprio "tesoro". In attesa degli sviluppi investigativi la Mobile attende ancora l'esito degli accertamenti che sono in corso da parte degli esperti della Scientifica sul fucile calibro 12 a canne mozze recuperato nel corso di un controllo a Maregrossa.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

